

UN DIBATTITO CHE HA MESSO IN LUCE PERPLESSITÀ E VARIETÀ DI ATTEGGIAMENTI

Le posizioni del P.S.I. sulla situazione politica a conclusione dei lavori del Comitato Centrale

Un appello al paese sui fatti di Ungheria, il Medio Oriente e l'unificazione socialista - Petro Nenni riprende senza critica alcune posizioni di Riccardo Lombardi - Sandro Pertini difende la politica unitaria

A conclusione dell'ampio dibattito, che ha messo in luce una molteplicità di posizioni, il C.C. per PSI ha deciso di convocare il congresso nazionale a Venezia per i giorni 6-10 febbraio, ed ha approvato unanimemente la relazione della direzione del partito e un appello ai socialisti e al paese (col voto contrario di Malagutti) per la parte in esso relativa alla unificazione socialista.

L'appello rileva che l'aggressione imperialista all'Egitto ha ricreato il pericolo di un conflitto che può assumere le proporzioni di una terza guerra mondiale, e in pari tempo rileva che una crisi profonda è insorta nell'Europa orientale a seguito del massiccio riconoscimento della parità tra le nazioni socialiste, degli errori economici, del rifiuto di garantire la democrazia socialista. L'appello trae da questo la conclusione della necessità di «portare a fondo il processo della destabilizzazione». Non tira invece conclusioni circa le necessità che derivano dall'aggressione imperialista.

Circa la situazione interna, l'appello afferma che essa marcia, che una vasta speculazione tendente a un nuovo 18 aprile si è inserita nella scia dei fatti di Ungheria, che il movimento operaio deve reagire a tutto ciò con ogni energia, e che l'unificazione socialista apre una prospettiva positiva in tal senso. L'unificazione si basa su tre scelte: la democrazia come valore permanente; le riforme di struttura; la distinzione fra il superamento dei blocchi. Il superamento dei blocchi, il superamento del pericolo. Il contesto ideologico, politico e programmatico della unificazione, sulla base del classismo, della democrazia, dell'internazionalismo.

Nell'insieme, l'appello si mantiene sul terreno delle affermazioni generali e non fa riferimento alle posizioni della socialdemocrazia né alla politica unitaria. Di tutt'altro carattere è invece la replica Bernaldi di Nenni agli oratori che erano intervenuti nel dibattito, alle cui preoccupazioni Nenni ha fatto riferimento per marcare tuttavia ulteriormente i propri punti di vista.

Circa l'unificazione, Nenni ne ha indicato le origini nel superamento dei frontismi del cattolicesimo, ritenendone che un tale superamento è sufficiente a somigliare la via della unità europea cancellando i motivi politici della scissione del 1947. L'importante è accordarsi su alcuni principi, che son poi quelli del classismo, della democrazia e dell'internazionalismo «fuori dalle ipotesche della ragione di Stato». I problemi che resteranno aperti saranno risolti con la dialettica interna del partito unitario.

Circa la politica estera, Nenni si è detto «sorpreso» dello atteggiamento di Saragat «proprio», e ha ripetuto che una politica estera socialista non può fondarsi sui parti militari, deve appoggiarsi alla ONU, deve essere europeista nel senso di un superamento dei blocchi, deve essere internazionale. Nenni ha dedicato la seconda metà della sua replica alla polemica anticomunista.

Nenni ha detto che i rapporti col PCI non si pongono più né in termini di patto di unità d'azione e neppure di patto di consultazione, ma in rapporti di reciproca libertà entro i limiti di una solidarietà di classe intorno ai problemi comuni della fabbrica, del villaggio ecc. Circa la politica unitaria in genere, bisogna prendere atto del disaccordo su valutazioni fondamentali della politica interna ed estera. Secondo Nenni, l'atteggiamento dei comunisti italiani di fronte alla svolta polacca è degli avvenimenti ungheresi «estremamente rispettivo per quanto a quella dei comunisti svizzeri e danesi, come anche rispetto a Tito, che invitava hanno fatto di non aver condannato l'intervento sovietico. Secondo Nenni, Lombardi non fuori dalla realtà quando rivelò in tutto ciò prospettive di maggiore successo per i socialisti, successo che richiedeva secondo Lombardi, un'azione di cui da parte del PSDI come dalla D.C. e delle forze reazionistiche.

PER IL CONSIGLIO SUPERIORE

L'Associazione magistrati contro il progetto governativo

I magistrati milanesi decidono di continuare l'azione per il ripristino delle norme sull'amministrazione giudiziaria

Il progetto di legge sull'istituzione del Consiglio superiore della Magistratura, sul quale il Senato ha concluso la discussione ed esaminerà martedì, dopo la replica del Guardasigilli Moro, il proprio voto, non ha incontrato solo l'opposizione di molti parlamentari, ma prima di tutto quella dei magistrati. In un comunicato emesso ieri, infatti, l'Associazione nazionale magistrati (che conta 4287 soci, circa 500 in servizio) oltre ai 319 magistrati a riposo, dato atto dello sforzo compiuto dall'on. Moro nel presentare ed emendare l'originale progetto De Pietro, ma, anche nella nuova forma, lo ritiene comunque insufficiente e contrario alla Costituzionalità.

Perciò i magistrati hanno voluto formulare alcuni concreti emendamenti, che si possono così riassumere: 1) presidenza effettiva del Consiglio al Capo dello Stato; 2) partecipazione diretta di tutti i magistrati all'elettorale, attivo e passivo, a tutte le attività del Consiglio; 3) limitazione della facoltà di proposta concessa al ministro in modo che non sia violata la norma costituzionale; 4) delega al Consiglio di tutti i poteri per le assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari.

Dal canto loro, i magistrati di Milano che, come è noto, sono stati i primi ad iniziare l'azione impropriamente chiamata di non «collaborazione», si sono riuniti ieri per esaminare i recenti provvedimenti governativi per la rigenerazione dei servizi giudicandoli evidentemente indeguali, hanno deciso di continuare l'azione intrapresa ribadendo che non si tratta di mezzi sindacali per conseguire un trattamento economico particolare, ma di lotterie per ripristinare il rispetto di sostanziali norme processuali e regolamentari finora violate e per rendere più rapido ed efficace il corso della giustizia.

Paurosa carambola di tre macchine a Verona

Due motociclisti uccisi in uno scontro sulla statale 96

VERONA, 17. — Un morto e due feriti si sono avuti in un incidente automobilistico che ha coinvolto quattro automezzi sulla «strada delle montagne».

Un grosso autocarro americano della «SETAF», diretto verso Vicenza, slittava sull'asfalto bagnato ed andava ad arrestarsi di traverso in mezzo alla strada bloccando. In senso inverso, a forte velocità giungevano adas simultaneamente una «1100» e una «600», alla cui guida si trovava il commerciante Guido Zoppi di Verona, una «600», condotta dal farmacista Sergio Giaretta, di Padova, ed un autocarro «Fiat 666». Tre cozzarono violentissimi nello spa-

ciambrato, mentre il pilota della «600» ed un ciclista che pure veniva coinvolto di un altro incidente stradale, avvenuto oggi a circa 4 km. da Bari sulla statale 96, due motociclisti, Sergio Zoli e l'elettricista Pasquini di Bologna, non meglio identificati, nel tentare un sorpasso sono caduti sotto le ruote di un autotreno.

Oggi l'eclisse totale della luna

Comincia alle ore 6 e sarà visibile solo parzialmente — Le fasi del fenomeno seguite dagli studiosi a Brera e a Merate

MILANO, 17. — La seconda e ultima eclisse lunare dell'anno avverrà domani alle ore 6. Pur essendo per la prima volta inorganizzata dal servizio giudicandosi evidentemente indeguali, hanno deciso di continuare l'azione intrapresa ribadendo che non si tratta di mezzi sindacali per conseguire un trattamento economico particolare, ma di lotterie per ripristinare il rispetto di sostanziali norme processuali e regolamentari finora violate e per rendere più rapido ed efficace il corso della giustizia.

Questa è una eclisse parziale di luna è avvenuta il

24 maggio non visibile dall'Italia, una totale da sole ugualmente non osservabile si è verificato l'8 giugno. Ormai avranno due eclissi parzialmente visibili in tutta la penisola. La prima avrà luogo domani e sarà un'eclisse totale di luna.

L'eclisse sarà visibile da una vasta parte del globo terrestre. Dal mare Glaciale artico all'Oceano Pacifico, all'America del nord e del sud,

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITÀ'

465 milioni versati per la stampa comunista

Hanno superato l'obiettivo anche le federazioni di Pesaro, Brescia e Benevento

R. CALABRIA	1.185.450
AGRIENTO	1.420.000
CATANIA	800.000
MESINA	1.412.000
PALERMO	1.300.000
SIRACUSA	1.080.000
TRAPANI	350.000
TERMINI IM	350.000
CAGLIARI	1.830.000
NUORO	650.000
ORISTANO	310.000
BASSARI	975.000
TOTALE	465.704.507

Sottoscritto proprietario della Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE» via Pompeo Magno 14, Roma e titolare del metodo di cura «MARIO SARTORI» per le artriti, i reumatismi e la scatica (brevetto per marchio d'impresa n. 92034 del 25 novembre 1949) è venuto a conoscenza che in talune città d'Italia vi è chi dichiara ed informa di praticare ai pazienti detta cura.

Poiché l'autentica cura Mario Sartori viene praticata soltanto ed esclusivamente presso la sede della Casa dell'Immacolata Concezione via Pompeo Magno 14, Roma e presso alcuni Gabinetti Medicati debitamente autorizzati il sottoscritto sente il dovere di mettere in diffida il pubblico e di avvertire i pazienti che scrivendo all'indirizzo sopradicto potranno avere gratuitamente ogni informazione sia sulla cura in parola che sui Gabinetti Medicati presso i quali essa può essere praticata con tutta tranquillità senza tema di malintesi.

MARIO SARTORI



PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

Dal 19 al 25 Novembre
(Ritagliate e conservate)

PROVERBIO RUSSO. Non ricordare con troppa esattezza i precedenti di qualcuno.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sale Cinghiali, per sole 10 lire. Un pizzico, diluita in acqua calda, preparerà un pedulico benetico. Combattere così: gonfiarsi, bruciarsi, stanchezza, cattivi odori.

PROVERBIO ITALIANO. Chi prende l'anguilla per la coda non prende nulla.

CALCI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il califugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato Calci e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

PROVERBIO EGIZIANO. L'avoro è come il porco: è buono dopo morto.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete agli stemmi, solo in farmacia gr. 250 di pasta del Capitano. E' più di un dentifricio: è la ricetta che innalza i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PROVERBIO ITALIANO. Chi lingua ha, a Roma va.



PHILIPS



IN OGNI NEGOZIO



PREDISPONE AL BUON UMORE!

Lunedì il processo Bellentani-Sacchi

MILANO, 17. — Il processo per diffamazione intentato dalla signora Lilia Willinger, vedova Sacchi, contro la contessa Pia Bellentani, moglie del Cav. di Villa d'Este, e contro il direttore del «Tempo Illustrato», sarà chiamato dinanzi al tribunale penale di Milano lunedì prossimo.

Per terra, accanto al cadelo, la polizia ha trovato due torce ed un coltellino intrisi di sangue e contorti. Nella stessa stanza, in una culla, giaceva l'ultimo figlio della vittima, ancora latente.

Quel tempo dopo, tuttavia, i rapporti fra gli amanti venivano ripresi, e il fatto venivano a conoscenza sia lo Scarlata che i familiari della Belfiore, i quali avevano tenuto più volte di convincere la donna a troncare ogni rapporto e nei giorni scorsi erano riusciti finalmente nel loro intento. La Belfiore aveva infatti deciso di allontanarsi da Palermo, e avrebbe dovuto partire questa sera.

Il Greco, appreso la decisione della Anna, si è recato in casa dell'amante e, dopo aver allontanato con un pretesto due dei figli della donna, ha un maschietto di 16 anni e una femmina di 15 anni, e una minuziosa di 6 anni, e ha cercato di farla uscire dal appartamento. Non essendo riuscito nello scopo, si è scagliato su lei e, dopo una violenta colluttazione, le ha esploso contro tre colpi di pistola. Quindi si è costituito ai carabinieri.

Per terra, accanto al cadelo, la polizia ha trovato due torce ed un coltellino intrisi di sangue e contorti. Nella stessa stanza, in una culla, giaceva l'ultimo figlio della vittima, ancora latente.

Quel tempo dopo, tuttavia, i rapporti fra gli amanti venivano ripresi, e il fatto venivano a conoscenza sia lo Scarlata che i familiari della Belfiore, i quali avevano tenuto più volte di convincere la donna a troncare ogni rapporto e nei giorni scorsi erano riusciti finalmente nel loro intento. La Belfiore aveva infatti deciso di allontanarsi da Palermo, e avrebbe dovuto partire questa sera.

Il Greco, appreso la decisione della Anna, si è recato in casa dell'amante e, dopo aver allontanato con un pretesto due dei figli della donna, ha un maschietto di 16 anni e una femmina di 15 anni, e una minuziosa di 6 anni, e ha cercato di farla uscire dal appartamento. Non essendo riuscito nello scopo, si è scagliato su lei e, dopo una violenta colluttazione, le ha esploso contro tre colpi di pistola. Quindi si è costituito ai carabinieri.

Per terra, accanto al cadelo, la polizia ha trovato due torce ed un coltellino intrisi di sangue e contorti. Nella stessa stanza, in una culla, giaceva l'ultimo figlio della vittima, ancora latente.

Quel tempo dopo, tuttavia, i rapporti fra gli amanti venivano ripresi, e il fatto venivano a conoscenza sia lo Scarlata che i familiari della Belfiore, i quali avevano tenuto più volte di convincere la donna a troncare ogni rapporto e nei giorni scorsi erano riusciti finalmente nel loro intento. La Belfiore aveva infatti deciso di allontanarsi da Palermo, e avrebbe dovuto partire questa sera.

Il Greco, appreso la decisione della Anna, si è recato in casa dell'amante e, dopo aver allontanato con un pretesto due dei figli della donna, ha un maschietto di 16 anni e una femmina di 15 anni, e una minuziosa di 6 anni, e ha cercato di farla uscire dal appartamento. Non essendo riuscito nello scopo, si è scagliato su lei e, dopo una violenta colluttazione, le ha esploso contro tre colpi di pistola. Quindi si è costituito ai carabinieri.

Per terra, accanto al cadelo, la polizia ha trovato due torce ed un coltellino intrisi di sangue e contorti. Nella stessa stanza, in una culla, giaceva l'ultimo figlio della vittima, ancora latente.

Quel tempo dopo, tuttavia, i rapporti fra gli amanti venivano ripresi, e il fatto venivano a conoscenza sia lo Scarlata che i familiari della Belfiore, i quali avevano tenuto più volte di convincere la donna a troncare ogni rapporto e nei giorni scorsi erano riusciti finalmente nel loro intento. La Belfiore aveva infatti deciso di allontanarsi da Palermo, e avrebbe dovuto partire questa sera.

Il Greco, appreso la decisione della Anna, si è recato in casa dell'amante e, dopo aver allontanato con un pretesto due dei figli della donna, ha un maschietto di 16 anni e una femmina di 15 anni, e una minuziosa di 6 anni, e ha cercato di farla uscire dal appartamento. Non essendo riuscito nello scopo, si è scagliato su lei e, dopo una violenta colluttazione, le ha esploso contro tre colpi di pistola. Quindi si è costituito ai carabinieri.

Per terra, accanto al cadelo, la polizia ha trovato due torce ed un coltellino intrisi di sangue e contorti. Nella stessa stanza, in una culla, giaceva l'ultimo figlio della vittima, ancora latente.

Quel tempo dopo, tuttavia, i rapporti fra gli amanti venivano ripresi, e il fatto venivano a conoscenza sia lo Scarlata che i familiari della Belfiore, i quali avevano tenuto più volte di convincere la donna a troncare ogni rapporto e nei giorni scorsi erano riusciti finalmente nel loro intento. La Belfiore aveva infatti deciso di allontanarsi da Palermo, e avrebbe dovuto partire questa sera.

Il Greco, appreso la decisione della Anna, si è recato in casa dell'amante

Storia dell'Avanti

In questi giorni, malgrado la moltitudine di intuizioni sia degli impegni politici che di quelli scientifici, ho — come si usa dire — «divorato» il volume di Gaetano Arfè, *Storia dell'Avanti!* (Edizioni Avanti!, l. 350). I lettori dell'Unità mi consentono innanzitutto di trarre da questa mia personale esperienza un consiglio: quanto più dura e difficile è la lotta, tanto più necessario trovare giorno per giorno l'ora della lettura, del studio, della riflessione pacata. Il compagno Arfè mi consente, prima di entrare nel merito del suo volumetto, di sottolineare con elogio il metodo da lui seguito, che è quello della cronaca fedele e vivace dei fatti, delle battaglie, delle posizioni politiche, alle quali segue, o meglio si intreccia (senza presunzione e con una certa «leggerezza» di mani), il giudizio storico-politico dell'autore.

Questo elogio al metodo seguito dal compagno Arfè vuol essere, esplicitamente, una critica ed una autocritica a numero di pubblicazioni di noi compagni comunisti, sulla storia del movimento operaio italiano. E' accaduto molte volte (non sempre, certo, ma molte volte) a noi scrittori comunisti di storia del movimento operaio, di sostituire il nostro giudizio storico-politico (del resto in generale giusto) alla accurata ricostruzione e narrazione dei fatti, di coprire con definizioni tecniche (del resto in generale giuste): riformismo, anarchicismo, massimalismo e così via, la vita e complessa realtà delle correnti del movimento operaio, che è necessario definire, anche con una parola, ma che non è giusto cristallizzare e schematizzare in una parola.

Un errore di questo tipo è stato, per esempio, commesso da me in qualche parte di una *Vita di Antonio Gramsci* (scritta in collaborazione con il compagno Giuseppe Carboni), che pure, per altre parti e per altri aspetti, è stata un serio nostro sforzo di «narrazione popolare», forse troppo «popolare», di un periodo e di uno «scorcio» della storia del movimento operaio italiano. Il metodo scelto, e felicemente seguito, da Gaetano Arfè, trova invece un importante precedente le forze anche uno stimolo diretto) nella bellissima *Storia della Resistenza italiana* di Roberto Battaglia, libro oggi da rileggere e da ristudiare, anche, appunto, per i suoi insegnamenti sul problema del mezzo.

Noi comunisti, sul terreno del giudizio storico-politico siamo a mio avviso ancora troppo influenzati dalla azzurra polemica di Lenin, e, più tardi, di quella di Gramsci, che avevano a loro tempo un eccezionale valore positivo in relazione ad una lotta politica, ma che non possono essere semplicemente ripetute nella elaborazione di un più distaccato e pacato giudizio storico. In questo senso, la lettura del volumetto di Arfè, è stata per me innanzitutto una gioiosa scoperta e riscoperta, o diciamo forse meglio una più piena presa di coscienza, di quello che io chiamerei il «tesoro socialista nella storia del movimento operaio italiano». Arfè ha un altro grande merito: quello di non distaccare mai il giudizio personale sui dirigenti delle varie epoche dalla analisi delle esigenze di masse lavoratrici che essi (degnamente o indegnamente, bene o male), esprimono. Ecco così un Leonida Bisognati non semplicemente «classificato» riformista di destra e nazionalista borghese per lo shock ultimo della sua evoluzione politica, una comparsa negli anni della fine del secolo nei quali egli è alla direzione dell'*Avanti!* e alla testa del movimento di masse e di opinione in difesa delle libertà statutarie — come espressione di una grandiosa lotta di popolo per conquistare anche ai lavoratori le libertà che la borghesia a sé sola vuol riservare, di una grandiosa lotta che si ricollega, negli ideali nelle stesse persone talvolta, alla

LUCIO LOMBARDI-RADICE

I concorrenti al Premio Prato

Sono in gara sedici opere che traggono ispirazione dalla Resistenza

PRATO. 17. — La segreteria della Commissione giudicatrice sono state sottoposte — per i loro preliminari esame — le seguenti opere già pervenute alla sede del Premio: *Dario partitano* di Ada Gobetti; *Nella vita di tutti, di Armando Bozzoli*; *Percché gli altri dimenticano*, di Bruno Piazza; *La soldatesse*, di Ugo Pizzetti; *La casa di Norick*, di Mario Terrosi; *Viaggio nella luna*, di Angelo del Boca; *Douce France* — *Dario 1941-42* di Giuliano Pajetta; *La città insorge*, di Aldo De Jaco; *Modena M - Modena P*, di Marco Cesari; *Con Gramsci all'Ordine Nuovo*, di Battista San-

ti. Nella vita di tutti, di Armando Bozzoli; *Percché gli altri dimenticano*, di Bruno Piazza; *La soldatesse*, di Ugo Pizzetti; *La casa di Norick*, di Mario Terrosi; *Viaggio nella luna*, di Angelo del Boca; *Douce France* — *Dario 1941-42* di Giuliano Pajetta; *La città insorge*, di Aldo De Jaco; *Modena M - Modena P*, di Marco Cesari; *Con Gramsci all'Ordine Nuovo*, di Battista San-

ti. Recentemente, ha

diretto il complesso scalzo nella applauditissima *Tournée* di Giovanni Pesci; *Giovanni Sassi*, di Felice Chilanti; *Sorsi Seni*, di Giulio Mazzoni; *Storia del C.I.N.A.*, di Franco Catalano; *Vietato pentirsi*, di Augusto Monti; *Amore a Pianoro*, di Giorgio Ognibene.

Guido Cantelli direttore dell'orchestra della Scala

MILANO. 17. — Il maestro Guido Cantelli è stato nominato direttore stabile dell'Orchestra del Teatro alla Scala. Il maestro Cantelli fu per la prima volta alla Scala nel 1945. Recentemente, ha



LONDRA. — Penelope Horner, una graziosa ballerina di rivista inglese, ha avuto l'incredibile incarico di lanciare, nello spettacolo al quale partecipa, un nuovo tipo di sidro, o vino di mele, che è stato denominato «Merrydew». Eccola mentre mostra la sua preferenza verso quella bevanda

DAL VOLO DI ICARO AI VIAGGI INTERPLANETARI

Nel satellite artificiale dormiremo sospesi a mezz'aria

Gli effetti dell'assenza di gravità — Come si cucinerà — Un problema: far uscire le bevande dai recipienti — Giardini e serre per il rifornimento di ossigeno — L'energia solare

Lasciamo per un po' libera-Italia contro la parete stessa alla nostra fantasia per Allora partirà a volo nel cielo pensare a quello che sarà un grande satellite artificiale, in un futuro abbastanza lontano, e cioè una efficiente base spaziale per l'arrivo dei razzi dalla terra e la partenza degli astronauti e, naturalmente, per il servizio inverso.

La prima, essenziale caratteristica di questa base spaziale, abitata e abitabile, è l'assenza di gravità. Come sappiamo, un satellite sarà naturalmente artificiale, gira attorno ad un corpo celeste di maggior mole ad una velocità tale che l'attrazione del corpo celeste più grande viene esattamente equilibrata dalla forza centrifuga. Sulla luna, ad esempio, non si fa assolutamente sentire la forza di attrazione tera-luna, ma la luna stessa ha una massa sufficiente perché sulla sua superficie si senta l'attrazione della massa lunare esercita sui corpi che eventualmente vi si trovino.

Un corpo portato sulla Luna avrebbe, in certo modo, assai paura, che sulla terra ma sensibile, in quanto la luna ha una massa notevole. Ma un satellite artificiale ha una massa troppo piccola perché si senta in maniera apprezzabile una «gravitazione locale», se così possiamo chiamarla, mentre sul satellite stesso non si sente l'attrazione del pianeta celeste più grande viene esattamente equilibrata dalla forza centrifuga. Sulla luna, ad esempio, non si fa assolutamente sentire la forza di attrazione tera-luna, ma la luna stessa ha una massa sufficiente perché sulla sua superficie si senta l'attrazione della massa lunare esercita sui corpi che eventualmente vi si trovino.

Le manovre e le operazioni da eseguirsi al di fuori del satellite artificiale, ma nelle immediate vicinanze, richiedranno una procedura altrettanto insolita. Gli operatori, già nominati, egualmente racchiusi nel suo scatolo spaziale, tecnicamente solitamente, ed opaque di raggi cosmici e alle radiazioni solari, in linea di massima rimarranno sempre legati al satellite con un filo funicolare.

Le parole «stretto» e «spaventoso», «alto» e «basso» non avranno alcun significato perfettamente inutile costruire sedie poltroncette, ed apertamente, dai fatti polacchi e ungheresi, il consenso e l'appoggio a un potenziamento ed allo sviluppo della democrazia sovietica, ma non dovrà essere imposto dall'alto, se non è possibile.

Cucinare sarà cosa complessa, e richiederà con ogni probabilità recipienti del tutto chiusi. Una normale menù non potrebbe bollire, perché in pochi secondi, appena cominciasse a farlo, uscirebbe dalli pentola e si disperderebbe nell'aria della cucina, in piccole gocce. Nelle bottiglie, siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo sistema, non sarà possibile, dato che il liquido non avrà più peso. Occorre che le bottiglie siano di plastica, deformabili, per cui i liquidi si faranno uscire schiacciandole, come facciamo ad esempio coi tubi di dentifricio. Anche facendo uscire i liqui dalle bottiglie, con questo

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

UN APPELLO AI LAVORATORI

Venti milioni di lire per la sede della CdL

La sottoscrizione è stata lanciata dalla commissione esecutiva confederale

Una sottoscrizione straordinaria per raccolgere 20 milioni, la somma necessaria per dare una sede stabile alla Camera del Lavoro e ai sindacati è stata lanciata dalla commissione esecutiva.

Nel corso della riunione stata, complessamente, discusso sulla base di una relazione svolta da Mammucari, l'urgenza esigenza di assicurare alla Camera del Lavoro e ai sindacati una nuova sede, in considerazione del fatto che quella attuale, sita nelle stalle di piazza Esquilino, deve essere lasciata, insieme ai propri edifici, venduta e il patrimonio l'uno sarà demolito.

Negli interventi che si sono succeduti sulla relazione del compagno Mammucari, è stata affermata la necessità di chiamare i lavoratori ad una grande sottoscrizione per reperire i mezzi necessari allo scopo di garantire una sede stabile alla organizzazione sindacale unitaria.

Al termine della riunione è stato approvato il seguente appello: «La Camera del Lavoro e i sindacati debbono lasciare la sede di piazza Esquilino poiché i proprietari hanno venduto lo stabile, che verrà demolito».

La Camera del Lavoro e i sindacati hanno bisogno di una vera sede, senza la quale diventeranno sempre più difficili per loro di tutelare i vostri interessi. E ciò tanto più quando il grande padrone, coadiuvato nella sua politica di disoccupazione dei lavoratori, sottoscrivendo uniti per darne una sede stabile alla Camera del Lavoro e ai sindacati, potrà così decidere di riadattarla.

Il contributo che vi si chiede è un contributo straordinario, esso non deve costituire il pagamento della quota sindacale, il cui ricavato è appena sufficiente a sostenere le spese normali del sindacato. Rispetto al appena discusso appello, le organizzazioni dei lavoratori sottoscrivono uniti per dare una sede stabile alla Camera del Lavoro e ai sindacati.

UN INDIVIDUO DENUNCIATO DAI CARABINIERI

Truffa circa quindici milioni promettendo lavoro ai disoccupati

Ha raggiunto 36 persone attraverso annunci economici sulla stampa — Si è appropriato delle cauzioni riscosse

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo di Lucania hanno scoperto una serie impressionante di truffe consumate ai danni di numerosi disoccupati. A conclusione delle indagini sono stati denunciati a piede libero: Angelo Tomassini di 48 anni, abitante in via Giovanni Cova 29, per truffa aggravata continuata; Edi Cruciani di 33 anni, moglie del Tommasini, per concorso in falsa truffa; Giacomo Luigi di 28 anni, abitante in via Principe Amedeo 79-A, per usurpazione di titolo e concorso in alcune truffe.

Secondo la denuncia le tre persone indicate avrebbero rivolto complessivamente dalla loro illecita attività circa quindici milioni.

Il pentito, adottato dal Consiglio, a quanto affermano di investigatori, era piuttosto semplice. Edi avrebbe inserito su alcuni quotidiani annunci economici offrendo lavoro a quanti fossero disposti ad impiegarsi come guardiani di garage. Numerosi furono coloro che risposero all'invito recandosi nell'ufficio indicato nella inserzione. A tutti Tomassini aveva detto di aver bisogno per finanziare l'attività il versamento di una cauzione.

Le somme che sarebbero finite poi nelle tasche dei denunciati, sono state a volte raggruppate con grandi sacrifici. Le persone rimaste vittime delle truffe sono 35; di una sola di esse i carabinieri hanno fornito il nome: Vincenzo Tripodi di 46 anni abitante in via Cosenza 9.

Molociclista ucciso

Ieri pomeriggio, verso le ore 14.30 tale Franco Pucetti di 19 anni abitante a Morolo è stato travolto da un autotreno sulla via Ardeatina mentre transitava in motocicletta.

Il povero giovane è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni ma vi è giunto cada-

Verso il VI Congresso della Federazione romana

Sono in corso nei vari centri della Provincia di Roma i congressi di celata e secolano in preparazione del VI Congresso della Federazione romana che si svolgerà nei giorni 29 e 30 novembre e 1 e 2 dicembre.

Diamo qui accanto l'elenco dei congressi con i nomi dei compagni che li andranno a presiedere che si terranno oggi domenica nella zona Tiburtina-Aniene e nella zona Tiberina.

Zona Tiburtina-Aniene

DOMENICA 18: Anticoli Corrado, Giovanni Berlinguer; Roccapalvino, Angelo Marrone; Arsoli, Gianni Gantolfo; Olevano, Cesaroni

Zona Tiberina

DOMENICA 18: Sant'Orsola, Fiore, Rignano, Manzini; Castelnovo, Agostinelli; Formello, Pichetti.

E' accaduto

Cacciatori di passeri

Ciò, da bambino, non ha dato la caccia agli uccellini, alle lucertole e a tanti altri piccoli animali? Più o meno abbiamo tutti subito coscienza di un delitto del genere che fu seguito, magari, da un pianto di diritto. Gli studiosi di psicologia fanno scaturire dalla osservazione di tali episodi marginali considerazioni e apprezzamenti allarmanti sul carattere dei responsabili; noi ci limitiamo a ricordarci con tenerezza e, talora, con un velo di rimpianto per la remota infanzia. È vero però che a volte gli uomini, teranno bambini.

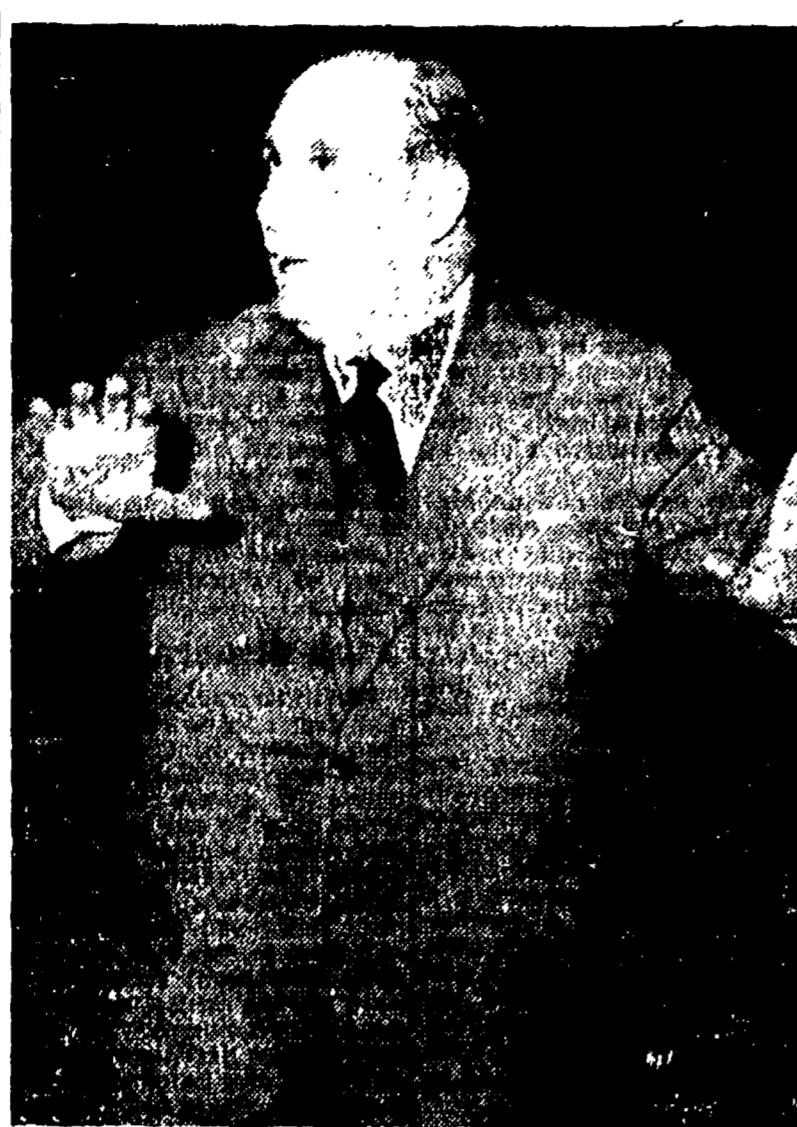
La scorsa notte a' ore 14.45 un pattugliatore di agenti che percorreva il viale de' Mille ha udito strani suoni che riservavano il silenzio fulmineo: suoni seguiti da un tonfo secco. Con un poco di fantasia si verrebbe detto che accanto a Comanches fossero appostati nel buio e facessero scoccare le frecce mortali. Dopo un lungo

aspetto e a passi felpati, gli agenti si sono avvicinati a luogo da cui provenivano gli strani rumori: un platano dei frati che fiancheggiano la strada. «Sono sassi! — ha bisbigliato un agente —. I saggiatori con la fondina — ha aggiunto un altro —. Saranno ragazzi! — A quest'ora? — Conunque tirano ai passeri. Il brigadiere ha tagliato corto mandando con voce tonante: «In dieci secondi, scendete in nome della legge!». Tra lo stomaco delle foglie già le due figure sono scigate su l'asfalto ergendosi per un'attacco di 170 centimetri: abbondanza! «A' taci, i dei ragazzi! — ha osservato il brigadiere spalancando di occhi —. Che faccio, lasciali? — C'è avamo uccelli? — «Ma la nostra è a proposta, come vi chiamate e quanto anni avete?». Leonido Di Sabatino, 21 anni, Litio Costarelli, 18 anni, Registri degli spettacoli saranno.

RELAX

CONTINUA A SVOLGERSI CON ANIMAZIONE IL DIBATTIMENTO ALLA IV SEZIONE DEL TRIBUNALE

Rebecchini sarà il parafulmine nel processo dell'Immobiliare?



L'udienza di ieri del processo Immobiliare - *Espresso* sullo scandalo delle aree edificabili, ha avuto un momento di grande interesse. Al termine della lunga udienza, che ha impegnato la IV Sezione del Tribunale (pres. Sardo, P. M. Corrias) per tutta la mattina sino alle ore 11, i giudici hanno deciso di chiamare a deporre l'ex sindaco Rebecchini, da Adelmo Sandri, direttore dell'Immobiliare, il prof. Gianni Alfredo Guerrini, dirigente della V Ripartizione urbanistica del Comune. Il Tribunale ha deciso inoltre di richiedere l'ordinamento dello stato giuridico dei dipendenti comunali, la qualifica dei funzionari del prossimo Maggio. Gianni Alfredo Guerrini, portavoce della linea traviaria, ha detto che i nuovi dipendenti sono già pronti e potranno ricevere, in questo dibattimento, la parte che egli avrebbe avuto nei rapporti tra il Comune e l'Immobiliare, i nominativi e le funzioni dei dipendenti comunali incaricati, per un verso o per l'altro, dell'attività edilizia ex urbanistica.

Le decisioni sopra riferite riguardano una serie di questioni che potranno venire salate grazie quanto posta da questa vicenda giudiziaria. Si ha tuttavia motivo di ritenere che se la deposizione di Rebecchini, da lui stesso sollecitata nel luglio scorso, porterà nuovi elementi di giudizio sui rapporti fra i prosciugati tempi e i nuovi poteri di gestione municipali e il monopolio edilizio, l'immobiliare, con il ruolo aiuto del suo difensore, Ungaro, tenterà di riversare su un personaggio ogni onore responsabilità per scappare dagli addendi messi dal settimane radice.

Il Tribunale ha respinto inizialmente la richiesta della Parte civile per la situazione dell'arcivescovo di Milano, monsignor Montini, che avrebbe dovuto essere chiamato a deporre sulle costruzioni in riva della Conca di Valcava.

L'udienza ha iniziato con una deposizione di grande interesse. Viene chiamato sulla pedana l'ing. Borgi, dirigente dell'ATAC, il quale, dal 1953, controlla gli impianti fissi della Conca.

La sede traviaria

PRES. L'ex sindaco Rebecchini sostiene di non aver saputo nulla dei lavori per lo spostamento della rete traviaria a Monte Mario fino al 1953. Si dice, invece, che l'ing. Magri, in quel tempo capo della divisione urbanistica del Comune di Roma, fece un appuntamento a Monte Mario, nel 1952, proprio per prendere visione del fondamento dei lavori relativi allo spostamento della linea del tram. Può dirci qualcosa in proposito?

BORGHI. Il Comune chiese all'ATAC l'esecuzione dello spostamento della rete traviaria nelle zone del Belsito. La aziende rispose che non poteva adattarsi le specifiche condizioni dei lavori, perché in ogni caso esse dovevano essere rimossate, perché l'ATAC non aveva nessun interesse ad effettuare lo spostamento. Intervennero allora l'immobiliare che sollecitò l'esecuzione dei lavori e anticipò alcuni milioni per le spese. I lavori vennero portati a termine in pochi mesi. Mi feci qualche volta sul posto e non vi trovai mai l'ing. Magri.

P.M. E' sicuro di ciò?

BORGHI. Devo precisare che Magri fece un sopralluogo a Monte Mario nel febbraio 1952, prima che i lavori fossero eseguiti. Aveva indetto in quel posto una riunione per concertare l'esecuzione dell'opera.

P.M. Può dirci il testo se a proposito dello spostamento della linea traviaria fu inviato un appunto tra il direttore dell'ATAC, in quel momento, e l'ing. Borgi?

BORGHI. E' colto, e' obbligato pure lo fine del '53. Ademiano chiese se i lavori erano effettuati nell'interesse dell'Azienda traviaria o dell'

L'ing. Guerrieri

P.M. Vi fu il sopralluogo dell'ing. Ricci, Borghi curò l'interrogatorio del Comune nell'autunno del '52?

TUCCIMEI. Non posso dire di essere stato direttamente. Ma seppi da altri che c'era bisogno.

A questo punto si susseguono le domande a tamburo del Pubblico Ministero. Dalle risposte spesso confuse, del testo si può ragionevolmente appurare che vi fu un'ordinanza, continuo nella persona dell'ing. Ricci, che consigliava di non inviare al Comune perché l'ATAC, in quel momento, non aveva ancora fatto nulla per la realizzazione dell'opera.

P.M. E' sicuro di ciò?

BORGHI. Devo precisare che Magri fece un sopralluogo a Monte Mario perché l'ATAC, in quel momento, non aveva ancora fatto nulla per la realizzazione dell'opera.

P.M. Insomma, possiamo dire che la testa fu un tramonto. L'immobiliare gli offrì un lavoro, il Comune non lo accettò. Ma può dire, l'ing. Guerrieri, se si incontrò con l'ing. Ricci?

L'ing. Guerrieri

P.M. Vi fu il sopralluogo dell'ing. Ricci, Borghi curò l'interrogatorio del Comune nell'autunno del '52?

TUCCIMEI. Sì. Con l'ing. Ricci, non molti altri funzionari della V e delle diverse dipartimenti interessati, come l'edilizia e l'urbanistica. Con l'ing. Merli, però, non ho mai incontrato. Io andavo al Comune solo per vedere a che punto erano le pratiche che interessavano l'immobiliare. Fra il rice-

O L'ex sindaco comparirà come testimone in una delle prossime udienze (forse martedì). Chiese di essere ascoltato con una lettera ai tribunali. Sarà al centro di un vivace duello tra le parti.

Gli ingegneri Borgi (dell'ATAC) e Tuccimei (dell'immobiliare)

hanno dato ieri contrastanti versioni sullo spostamento della linea

traviaria a Monte Mario. Mons. Montini non verrà.

Immobiliare, e se il Comune ne dalo se si considera che quel

che l'opera era effettuato nel

interesse dell'immobiliare e che il Comune era a conoscenza

della ripartizione, e che il Comune era a conoscenza

della ripartizione di tutti

gli impianti fissi della linea

traviaria. Il teste instancabile

afferma di grande sicurezza

che quei lavori furono eseguiti

prima della convenzione dell'ATAC; i primi, come si è visto,

attribuiscono all'ATAC l'iniziativa

dello spostamento della linea.

TUCCIMEI. E' chiaro che i funzionari dell'immobiliare

erano al corrente dell'operazione.

P.M. Si direi che Enrico Lenti, il quale fa parte della Commissione di proprietà del Comitato tecnico del nuovo piano regolatore (per conto del Comune), ha lavorato per l'immobiliare al progetto relativo al Monte Mario.

L'ing. Guerrieri. La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

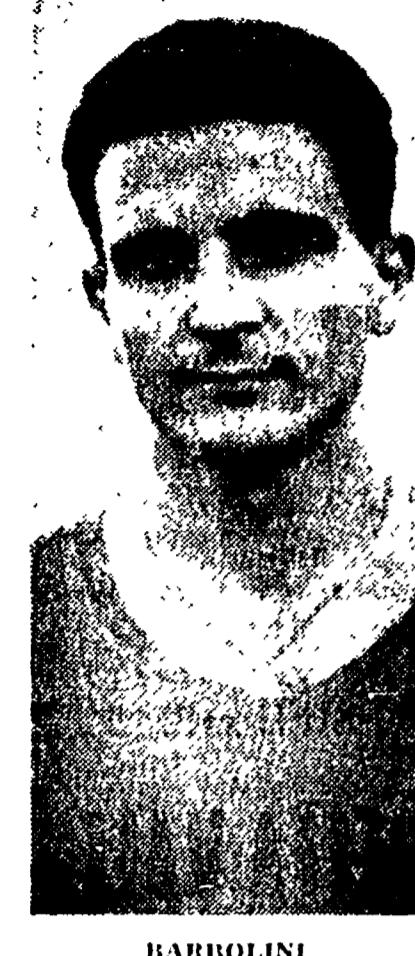
La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

La difesa sostiene ancora per esattezza altri particolari sull'attività sportiva da parte di diversi comuni della penisola per conto della società Immobiliare.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

OGGI ALL'OLIMPICO ROMA-FIORENTINA



BARBOLINI

Il dato più clamoroso della vigilia di Roma-Fiorentina è costituito senza dubbio dalla disintegrazione completa delle compagnie campioni d'Italia, o meglio della sua linea di attacco, priva di quattro dei cinque giocatori titolari. Scontato già, per gli infortuni, non le avanza di Virgili e di Prinzi, sono aggiunte, nel giro di una settimana, le defezioni di Grattan e di Montuori, imposte da circostanze diverse: infortunio in nazionale e discussa squalifica imposta dalla Lega.

Il colpo è grave. I fatti hanno dimostrato che Rozzoni è sufficientemente capace di sostituire Virgili al centro dell'attacco. Rozzoni, che a Roma non è mai stato visto nell'opera, viene definito atleta dotato di una caratteristica analoga a quella di Virgili e che si può sopravvivere alla semplice discia del suo gioco di sfondamento, in particolare nel suo tiro in partita, di cui ha dato saggio ulteriore nella partita disputata dalla nazionale « sperimentale » a Marsiglia. Bizzarri, dal canto suo, può anche efficacemente rimpiazzare Priuli, non tanto per i compiti tattici

ROMA	Lojodice	Julinho	FIORENTINA
Losi	Venturi	Chiappella	Magnini
Tessari	Da Costa	Scaramucci	Orzan
Cardarelli	Stucchi	Rozzoni	Sarli
Gigliano	Pistrin	Taccola	Cervato
Barbolini	Bizzarri	Segalo	

particolari che Bernardini è solito affidare alla sua creatura oggi in clinica, quanto per le doti naturali di scatto, di velocità e anche di tiro (seppure si vogliano presentare riserve circa la precisione del gioco conclusivo), che sono proprio del suo temperamento.

Per Grattan e Montuori il discorso è diverso, giacché

appare impraticabile soprattutto per l'assenza di mezzi titolari, ormai di due tipici uomini-chiave della formazione giallazzurra. A rendere più grave e sfortunata la sorte della Fiorentina

giunge la notizia sulla assenza sicura anche della riserva Carpanese, anche lui colpito da infortunio nel corso dell'allenamento settimanale.

Tuttavia, non pare che

l'uomo chiamato a sostituire Carpanese sia un colpo assurdo, ma solo dell'altra pedina di riserva: intendendo dire che Scaramucci, che sarà affiancato all'altro mezzala di rincalzo, che si chiama Tuccio Scaramucci, in realtà, non è interno di ruolo, ma solo mediano. Non sembra, però, a vedere le cose dall'esterno, che il mezzala Scaramucci non possa assolvere ai compiti di solito riservati a Grattan. L'unico titolo vero, da cui si ricava meno di ricordo nel resto della formazione di Bernardini. A meno che la scelta di Scaramucci non voglia significare l'accentuazione di una tendenza a far forza sul blocco medianodifeso per partire all'assalto della difesa romanesca con l'arma del gioco volante, che porta verso la rete molto rapidamente e con pochi passaggi.

La Roma, a nostro avviso,

fara' bene a prendersi le misure per impedire ogni tombola la partita. E' vero

che la predisposizione generale all'attacco può favorire lo scherzo di innumerosi

la squadra e di portarla alla deriva. Può salire la situazione (a parte il paradosso) il gran nome della Fiorentina, perché effettivamente il gioco della Roma può diventare pericoloso, producendo qualche bello

effetto, lo stimolo della sua

capacità di giocare galleggiando e con buona

coloritura.

Anche il tempo poteva abbia-

re messo in gioco il risultato

ma, tornando a splendere sulla magliosa coda del golfo. Per questi motivi, aggiungi ai tanti che caratterizzano gli incontri tra Napoli e Lazio, ci da guerra la difesa, non rinunciando mai per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può preoccupare la fermezza nei recuperi di Cardarelli, che deve molto far valere il suo

tempo, il qualloroso

faranno bene a nostra arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

In ogni modo, i quallorosi

faranno bene a nostro arri-

vo, a tenere ben serrata la

difesa, non rinunciando mai

per questo al loro gioco tenacemente di attacco. Può

preoccupare la fermezza nei

recuperi di Cardarelli, che

dove molto far valere il suo

tempo.

VIVA ATTESA PER IL DISCORSO CHE PRONUNCERA' OGGI TOGLIATTI A CONCLUSIONE DEI LAVORI

Vita del Partito, linea politica e ideologia all'esame del Congresso dei comunisti bolognesi

La riforma agraria e la Costituzione - Il problema dei ceti medi - L'unità nella fabbrica - L'intervento di Dozza - Il saluto dei socialisti e la politica unitaria

DAL NOSTRO INVIAVO SPECIALE

BOLOGNA, 17. — Una quarantina di interventi, il continuo afflusso di delegazioni di lavoratori e di telegrammi delle sezioni che annunciano il completamento del tesseramento ci hanno tenuto di quiete per trentanove giorni, dato nelle prime due giornate al dibattito aperto sulla relazione del compagno Bonazzi al Congresso della Federazione comunista bolognese, un tono particolarmente vivo ed energico. Vi è uno sforzo di elaborazione e di critica, di ricchezza di idee e di suggerimenti, che riflette il dibattito avvenuto in migliaia di congressi di cellula e di sezione, il più ampio che si sia registrato sino ad oggi. Le critiche, come dicevano, sono state vivaci; ciò è la prova di come i lavoratori abbiano profondamente sentito l'esigenza posta dagli avvenimenti di questi ultimi mesi ed anni di approfondire i temi della vita del Partito, la sua linea politica, la sua stessa ideologia.

Gli operai — ha detto un lavoratore della Ducati, con grande sincerenza — hanno sentito nella loro carne l'angoscia delle scelte che si sono dovute fare in queste settimane. Le hanno discusse con forza. Tolti hanno lasciato affiorare dei risentimenti, ma soprattutto hanno cercato di trovare una spiegazione che sentivano sempre più necessaria, mentre si scatenava la canea della reazione. Ora, di fronte allo sforzo manifesto dei nostri avversari di approfittare della situazione internazionale per isolare o dividere il nostro Partito, gli operai bolognesi hanno avvertito la necessità di stringersi in un fronte ancor più compatto. Noi discutiamo, noi cerchiamo di contribuire alla creazione di una linea nuova ed originale, ma facciamo questo all'interno del Partito, affinché essa sia più forte, più chiara e più saldo».

In questo clima viene sentito oggi l'avvicendarsi di persino lo scontrarsi di opinioni e giudizi diversi, ma sempre acuti ed interessanti. Le tesi del Comitato centrale sono state il filo conduttore di questa discussione, ma non l'hanno limitata; i delegati hanno fatto uno sforzo continuo per arricchirla, estenderla e renderla sempre più concreta.

I braccianti della bassa e il docente universitario

Scegliiamo, fra i tanti, questo intervento di un lavoratore della «bassa». Quinto Cenacchi di Crevalcore: «Nelle nostre sezioni — egli ha detto — scarsa è stata negli ultimi anni la partecipazione dei compagni alle riunioni, alla discussione. Essi rispondono, a chi domanda, il perché di tale assenteismo, che le riunioni non servono, che le rivendicazioni dei lavoratori non le risolvono le assemblee, ma che il rimedio unico è la creazione di una società sovietica, per la quale al momento oportuno tutti saranno sempre pronti a battersi. Anche noi pensavamo ieri che la riforma agraria si sarebbe conquistata solo co-socialismo. Ma quando abbiamo potuto ascoltare la voce diretta dei contadini, nei nostri congressi di cellula e di sezione, abbiamo dovuto cambiare parere. I contadini ritengono che una riforma agraria sia realizzabile anche nella situazione attuale, applicando la Costituzione, ponendo un limite alla proprietà terriera ed esprimendo sia l'ecedenza, sia i terreni di bonifica in cui non sia stata compiuta alcuna opera di trasformazione agraria. Da questa esperienza politica noi abbiamo ricavato quindi una importante lezione di carattere generale: che occorre legarsi ai lavoratori, intendere i bisogni, e lottare su queste basi per la realizzazione, in concreto, per la realizzazione del socialismo attraverso una via nostra».

Dai problemi dei contadini a quelli degli artigiani: ne ha parlato Attilio Zamboni, occupandosi in generale della situazione del medio ceto. «Io condivido — egli ha detto — la politica del Partito per queste categorie. Osservo tuttavia che, quando si parla dei coltivatori diretti le tesi del Comitato centrale assicurano che essi avranno garantito nella società socialista un godimento assoluto della loro proprietà. Tale garanzia, pur essendo data in generale nelle tesse tesi, dovrà però essere esplicitamente affermata anche per gli artigiani e per gli esercenti del commercio, a distaglio, per i piccoli imprenditori insomma che costituiscono una forza non sole nel Paese e che, pur non essendo oppressi dalla forza dei monopoli, non sono in grado a superare il loro peso perché il potere sovietico privi della loro storia e cultura. E' interessante notare, dunque, le parole dell'artigiano abruzzese trovato una immedia-

ta corrispondenza in quelle del professore dell'Università Paolo Fortunati, economista ben noto: «Sul piano internazionale — egli ha affermato — la realtà dei sistemi degli Stati socialisti suppone la nuova prospettiva di una politica economica coordinata nel mondo socialista nel pieno rispetto dell'indipendenza della sovranità degli Stati. Sui piani interni, la realtà di una concentrazione monopolistica co-constituita largamente ripreso dal compagno Giuseppe Dozza, che ha posto con chiarezza la necessità di un approfondimento delle Tesi del CC del problema dell'alleanza con i ceti capitalisti della campagna. Un altro importante elemento è stato precisato dal sindaco di Bologna nella nostra lotta per l'affidabilità della Costituzione: egli ha detto: «Una cardine deve essere la realizzazione delle Regioni, e noi precisiamo che la sostengono per ragioni di principio, di-

l'Unità, problemi delle donne e degli intellettuali; via via tutti i temi sono stati toccati nella prima giornata del dibattito.

Dibattito vivo, dibattito critico, come abbiamo detto, quale può permettersi un Partito che da oltre un decennio è la forza propulsiva della provincia, il centro di tutte le iniziative democratiche. E' questa sensazione di forza, di stabilità, di continuo progresso che caratterizza il Congresso. E accanto a questo, in gran spazio unitario, al quale ha dato un particolare accento l'intervento del compagno Silvano Armaroli, segretario della Federazione bolognese del Psi.

L'intervento di Silvano Armaroli

«Il nostro saluto — ha detto Armaroli — non è solo formale, ma nasce dalla coscienza delle comuni responsabilità che comunisti e socialisti hanno nella difesa dei lavoratori. I tempi indicano che vi è un salto qualitativo nell'azione socialista. Noi ci siamo resi conto dei cambiamenti avvenuti, sui quali vi possono essere, vi sono diverse di valutazioni. Ciò che è certo però è che ognuno ricorda che noi provengono tutti dalla classe lavoratrice e che dobbiamo servirla. Noi non condanniamo le discussioni e i pareri diversi, anche se talvolta ci ha amareggiati l'asprezza presa dalla polemica fra noi. E quando i pareri divergono che dobbiamo fare il maggiore sforzo per conservare i valori essenziali dell'unità della classe lavoratrice, in tutti i suoi organismi, dai sindacati alla cooperativa e in ogni campo.

«Il nostro saluto — ha proseguito Dozza — che per quanto riguarda gli stati socialisti e la loro lotta per la pace le tesi del partito debbono essere allargate e completate: è necessario chiarire che la pace è una posizione di principio del socialismo, non nella natura stessa del movimento socialista mondiale. Solo nella pace il socialismo può dare tutti i suoi frutti. Per conseguenza noi dobbiamo avere una politica di pace che sia come principio basilare contro tutte le organizzazioni di guerra; da Patti atlantico all'U.E.O., al blocco imperialista della guerra fredda. Il che non toglie che sia giusto continuare la lotta affinché — anche entro il quadro dell'alleanza atlantica — il nostro governo assuma una posizione più responsabile, più indipendente, più pacifica.

Le Commissioni interne e l'unità operaia

Purtroppo, in questo scarso rescontro, non possiamo riferire di tutti gli interventi, né in loro termini, né in tutti vivi. Continuiamo perciò a sceglierlo cercando di dare almeno una impressione generale della ricchezza dei temi sviluppati nella discussione. Sui problemi operai riportiamo schematicamente l'intervento di Antonio Panieri, della «Sabiola» che li ha approfonditi nei loro termini concreti.

«La salvaguardia dell'unità della Commissione interna — ha detto Panieri — è per noi un impegno che non è dettato da motivi di pratica o da calcolo di parte. Noi proponiamo che le elezioni avvengano in modo tale da rafforzare, facendo cioè comprendere che tutti vincereanno se resteranno uniti. Occorre cioè che i candidati dei diversi partiti, che si presentino, e disciuffi da tutte le maestranze, sostituiscano il Comitato interna eletta in ogni caso l'espressione della volontà dei lavoratori, impegnata ad operare sempre in stretto contatto con loro».

RUBENS TEDESCHE

Ogni giorno, nuove notizie compagni della cellula metallurgici Cooperativa Lavoro hanno rinnovato la tessera.

ROVIGO — La cellula bianca della sezione Madonnina, quelle di Narnia e di Borgoforte (sez. di Castelfonterone), hanno completato al 100% il proprio tesseramento. Tutta la cellula femminile di Pontecelatino contro i fautori di guerra e i seminatisti di odio ha richiesto la tessera del 1957. Nel corso del dibattito sulla tesi di Ugo Armano di Ungheria alla cellula Lippi uno studente ha chiesto la tessera del partito. Alla sezione Lavagnini si contano 5 reclutati, alla sezione Chiavari 4.

COMO — A Montano 11 compagni su 12 hanno rinnovato la tessera, con un nuovo numero.

ASTI — I presenti ai congressi di 11 sezioni hanno tutti rinnovato la tessera, mentre i 100 iscritti hanno dato la loro adesione al partito.

AREZZO — Cinque cellule dell'Iva di S. Giovanni Valdarno, cinque altre cellule di fabbrica dello stesso paese e la cellula Nave di Cava Bibbiena hanno già completato il tesseramento L'80% dei 118 iscritti di Fregonzano ha rinnovato la tessera.

MODENA — Alla sezione di Fossoli di Carpi 1.080 compagni su 1.260 hanno già rinnovato la tessera e 5 sono i nuovi iscritti, alla sezione Centocelle.

GAGLIANICO — Gaggiano, il tesseramento raggiunge il 100% con tre reclutati alla sezione Fanzano.

FIRENZE — La sezione di Gavelli ha ritenuto il 100% dei compagni con tre nuovi iscritti.

CASERTA — Alla sezione di S. Arcipino 150 compagni hanno rinnovato la tessera.

Questioni agrarie, interna-

zione, riforma agraria, elettorale, sindacato, ecc.

RIUNITO IL COMITATO CENTRALE DELLA FEDERTEERRA

Un programma invernale per i lavoratori della terra

Oltre le tradizionali richieste assistenziali, ie questioni della terra, del lavoro, della previdenza, dei salari, del collocamento, della giusta causa

Si è riunito ieri il comitato centrale della Federoterrera raggiungendo l'87% con tre reclutati alla sezione Fanzano.

MODENA — Alla sezione di Fossoli di Carpi 1.080 compagni su 1.260 hanno già rinnovato la tessera e 5 sono i nuovi iscritti, alla sezione Centocelle.

GAGLIANICO — Gaggiano, il tesseramento raggiunge il 100% con tre reclutati alla sezione Fanzano.

FIRENZE — La sezione di Gavelli ha ritenuto il 100% dei compagni con tre nuovi iscritti.

RENNIST — Il 71% delle sezioni in corso in molte

zone agrarie e in modo particolare in Calabria, Sicilia e Abruzzo per il rispetto degli impegni più volte assunti, persino nella violazione dell'accordo del 20 luglio '56. Per l'applicazione di tale accordo è necessario esercitare una grande pressione sindacale e politica alla quale bisogna chiamare tutti i lavoratori e la pubblica opinione. Anche il governo deve assumersi le misure necessarie per impedire che un clima di profonda lacerazione si crei nelle campagne. In particolare sulle questioni previdenziali e sul problema dell'aumento degli assegni familiari. Ion Visorelli che ha seguito da vicino le vertenze agrarie in questi mesi, il prossimo mese dovrà dirsi una sua parola e prendere con tempestività quelle decisioni che sono state fissate dai lavoratori della terra.

Per progredire — ha precisato Galetti — la condizione essenziale è quella di liquidare il monopolio terriero e di esercitare un controllo democratico sui monopoli industriali.

La riforma agraria necessaria è quella fondata sui principi costituzionali che con la conquista della terra assicuri l'accesso alla proprietà di tutti i cittadini. Con le lotte dei contadini e le iniziative del Parlamento nell'interesse ge-

nerale bisognerà realizzare le imprevedibili esigenze.

Venendo a parlare dei problemi salariali, contrattuali e previdenziali il compagno Gal-

letti ha denunciato l'atteggiamento della Confida che no-

nella sua politica dei monopoli per i lavoratori, per i contadini, per i mestieri, per i lavoratori della terra.

Per il collocamento e la giustizia sociale bisognerà che la terra esprima la sua opinione.

Per il lavoro stabile e sicuro bisognerà che i lavoratori e la pubblica opinione.

Per la previdenza bisognerà che il governo assuma le misure necessarie per impedire che un clima di profonda lacerazione si crei nelle campagne. In particolare sulle questioni previdenziali e sul problema dell'aumento degli assegni familiari. Ion Visorelli che ha seguito da vicino le vertenze agrarie in questi mesi, il prossimo mese dovrà dirsi una sua parola e prendere con tempestività quelle decisioni che sono state fissate dai lavoratori della terra.

Le questioni della terra e del lavoro, del collocamento e della giusta causa, dei salari e della previdenza — ha aggiunto Galetti — sono alla base del programma invernale che la Segreteria nazionale propone al comitato centrale di adottare insieme alle tradizionali richieste assistenziali.

Difronte alla nuova ondata reazionaria e ai duri attacchi del padronato che prendendo spunto dai tragici fatti di Oneglia cerca di dividere i lavoratori per aumentare il loro sfruttamento, è necessario reagire consolidando l'unità dei lavoratori

dei lavoratori.

Ogni compagno attivo contribuisca ad allargare la nostra propaganda socialista conquistando stabilmente nuovi lettori con l'abbonamento all'Unità

Per contribuire alla difesa della pace contro i provocatori di guerra e i nemici del socialismo raccogliamo nuovi abbonamenti all'Unità



PER IL 1957: 50.000 ABBONAMENTI

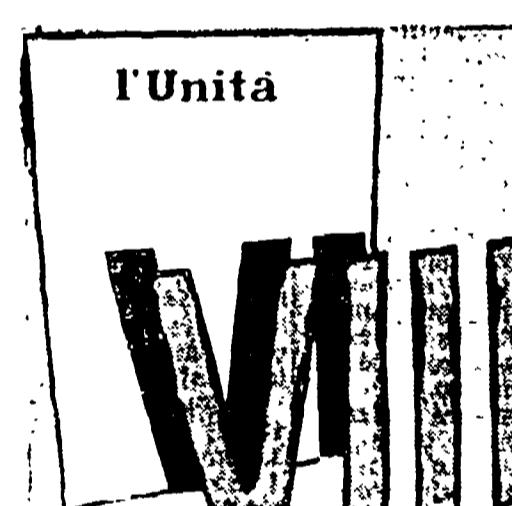
TARIFFE

Abbonamenti normali

	Per 6 numeri	Per 7 numeri
Annuo . .	7.500	8.700
Semestrale	3.900	4.500
Trimestrale	2.050	2.350

Abbonamenti speciali

	Per 1 giorno	Per 2 giorni
Annuo . .	1.350	2.600
Semestrale	700	1.350
Trimestrale	350	700

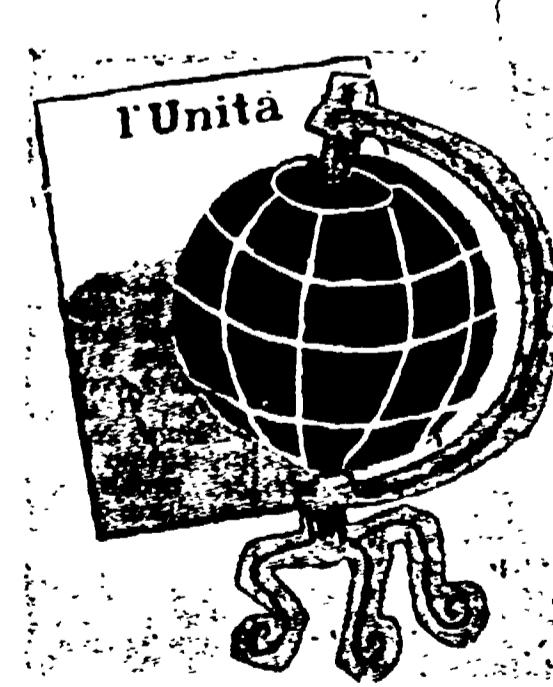


ABBONAMENTI CONGRESSUALI
Sono diretti ai lettori domenicali dell'Unità ed avranno la durata del mese in cui si svolgerà l'VIII Congresso

L'abbonamento costa L. 650

Volete conoscere ogni giorno tutti gli avvenimenti, orientare altri cittadini, risparmiare in un anno lire 2.160, ricevere gratuitamente il giornale per per tutto il mese di dicembre?

ABBONATEVI ALL'UNITÀ!



Ogni compagno attivo contribuisca ad allargare la nostra propaganda socialista conquistando stabilmente nuovi lettori con l'abbonamento all'Unità

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 659.121 - 63.524
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Città L. 150 - Distretti L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

SECONDO NOTIZIE DIFFUSE DALLA RADIO UNGHERESE

Il lavoro è stato ripreso ieri in molte fabbriche di Budapest

Gran parte degli operai ha accolto l'invito del Consiglio centrale — Gruppi terroristici tentano di impedire la ripresa del lavoro — Migliorano i rifornimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 17. — In un rapido, ma efficace panorama della situazione interna ungherese, radio Berlino comunica stasera che il lavoro è stato ripreso in molte delle fabbriche di Budapest, in conformità con l'avviso rivolto ieri agli operai dal Consiglio centrale e dal governo. Si ha ragione di ritenere che nella giornata di lunedì la ripresa della produzione avverrà su scala pressoché generale. Anche alcuni grandi stabilimenti di Csepel cominceranno a funzionare solo lunedì mattina, dato che la linea ferroviaria che giunge all'isola del Danubio è ancora interrotta in più punti.

I lavoratori stanno riparando i binari per permettere il rifornimento delle materie prime necessarie alla ripresa del lavoro, anche se qualche

Alcuni gruppi di terroristi hanno però tentato di opporsi alla ripresa del lavoro. Giovani armati si sono presentati in alcune aziende per intimare ai lavoratori di sospendere l'attività. La reazione degli operai ha permesso l'arresto e la consegna di molti di questi terroristi alla polizia popolare.

Nuove importanti dichiarazioni sono state fatte oggi dal primo ministro Kadar ad una delegazione di lavoratori: il presidente ungherese ha dichiarato che con la ripresa del lavoro registrata stamane la situazione va ormai normalizzandosi in tutto il Paese e ritrovando così il governo sua luta questa risposta dei lavoratori, ed afferma che nel giro di un mese l'Ungheria potrà riacquistare il suo volto normale.

Quanto alle truppe sovietiche, Kadar ha affermato che verranno ritirate progressivamente, con la formazione della nuova polizia popolare e con la ripresa della normale attività dell'esercito ungherese.

Altri reggimenti sono stati costituiti in questi giorni grazie all'adesione di numerosi operai e cittadini. La campagna contro l'espansione militare dell'URSS dalle potenze occidentali sulla cosiddetta « questione delle deportazioni », viene definita come priva di fondamento.

A Parigi, il ministro degli Esteri ha tenuto a precisare di non avere nessuna prova in proposito, in quanto tutte le informazioni ricevute da Budapest tramite i canali diplomatici, non fanno alcuna menzione di queste presunte deportazioni.

Contro questa campagna ha preso energeticamente posizione il giornale sovietico *Isvestia*, che la giudica una aperta provocazione. Dopo aver definito le asserzioni occidentali come « fantastiche ed incredibili », il giornale sovietico afferma che questa manovra viene inscenata unicamente per ingannare l'opinione pubblica mondiale e nascondere le azioni aggressive che alcuni circoli imperialistici condono nel Medio Oriente e in altre zone del mondo.

Per quanto riguarda la situazione generale ungherese si hanno i seguenti particolari.

Nella periferia di Budapest sono cominciate le ricostruzioni degli edifici danneggiati. All'azienda degli autobus ha avuto inizio il controllo delle vetture per ripristinare il trasporto al più presto possibile.

Sul Danubio è stato ripreso il trasporto mediante mercantili. Si trasportano medicinali, carbone, legname e aiuti della C.R.I. Il direttore degli uffici sportivi della Germania Est è arrivato a Budapest con 12 camion di medicinali: generi alimentari e d'abbigliamento.

Alle ore 22, radio Budapest

ha comunicato che la polizia ha oggi arrestato numerosi ladri e rapinatori. La refurtiva è stata recuperata. Gli arrestati sono in genere criminali comuni usciti dalle carceri durante l'insurrezione. Numerosi cittadini hanno riconosciuto le loro case, avevano attaccato le loro porte a scopo di furto. Sulla base di queste indicazioni si sono condotte inchieste e quindi numerosi arresti.

Nel deposito dei materiali rubati, sono stati rinvenuti anche grandi quantitativi di merce varie e numerose macchine a ciclostile, nonché grossi pacchi di volantini già stampati in uso e in ungherese, e grandi quantitativi di armi e munizioni.

Imre Dogei, ministro del-

lavoro, ha rivotato un discorso ai contadini nelle rivendicazioni — conclude l'appello del sindacato — dobbiamo tuttavia riprendere il lavoro quanto prima. Il sindacato autorizza tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autorizza la campagna invitando specialisti. Invita i contadini a fare tutto il possibile per migliorare la produttività della campagna e i ferrovieri a riportare il lavoro per eseguire il trasporto dei prodotti agricoli.

Vice

Kadar continua a modificare la composizione degli organismi statali. Si segnala fra gli altri provvedimenti la sostituzione del Procuratore Generale Gyorgy Non con il dottor Geza Szenay.

Imre Dogei, ministro del-

lavoro, ha rivotato un discorso ai contadini nelle rivendicazioni — conclude l'appello del sindacato — dobbiamo tuttavia riprendere il lavoro quanto prima. Il sindacato autorizza tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autorizza la campagna invitando specialisti. Invita i contadini a fare tutto il possibile per migliorare la produttività della campagna e i ferrovieri a riportare il lavoro per eseguire il trasporto dei prodotti agricoli.

Vice

Kadar continua a modificare la composizione degli organismi statali. Si segnala fra gli altri provvedimenti la sostituzione del Procuratore Generale Gyorgy Non con il dottor Geza Szenay.

Imre Dogei, ministro del-

lavoro, ha rivotato un discorso ai contadini nelle rivendicazioni — conclude l'appello del sindacato — dobbiamo tuttavia riprendere il lavoro quanto prima. Il sindacato autorizza tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autorizza la campagna invitando specialisti. Invita i contadini a fare tutto il possibile per migliorare la produttività della campagna e i ferrovieri a riportare il lavoro per eseguire il trasporto dei prodotti agricoli.

Vice

Kadar continua a modificare la composizione degli organismi statali. Si segnala fra gli altri provvedimenti la sostituzione del Procuratore Generale Gyorgy Non con il dottor Geza Szenay.

Imre Dogei, ministro del-

lavoro, ha rivotato un discorso ai contadini nelle rivendicazioni — conclude l'appello del sindacato — dobbiamo tuttavia riprendere il lavoro quanto prima. Il sindacato autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a danneggiare, eletti, autonoma, a ripartire della famiglia dei contadini di scegliersi la forma di condizione agricola che preferiscono: questo non significa che il governo non sosterrà le cooperative: lo sostiene invece, e molto. Finalmente, scelgono i contadini dagli impegni dei precedenti anni produttivi che, pertanto, vanno riveduti. I prezzi di vendita dei prodotti della agricoltura sono liberi. Il governo autoriza-

tutti i lavoratori della categoria, fermi a